

luciana nespeca

le opere...
la critica.

"Flash" non poteva tralasciare di segnalare, in questa rubrica, la figura e l'attività di Luciana Nespeca che da oltre dieci anni si dedica con pieno interesse all'arte incisoria, ottenendo validi riconoscimenti a livello regionale e nazionale.

Luciana insegna calcografia all'Istituto Statale d'Arte di Ascoli Piceno, ed ha una cultura grafica acquisita negli anni di studio e di insegnamento presso la scuola di Ascoli, Venezia e Urbino, dove si è diplomata e ha frequentato con i proff. Piacesi e Sanchini "I corsi internazionali di incisione".

Riportiamo alcuni stralci di note e presentazioni che chiariscono cronologicamente il percorso artistico di questa giovane e promettente acquafortista ascolana.

a cura di MIKE

"Le incisioni di Luciana Nespeca si collocano — afferma Carlo Melloni — sotto l'aspetto socio-politico, in quel movimento di denuncia, anche femminista, che prende coscienza di sé sul finire degli anni '60, ma delle temperie di questo tempo condensa le istanze di segno positivo più che la contestazione fine a se stessa; sotto l'aspetto più propriamente grafico, esse si inseriscono nel filone di una tradizione espressionistica".

Il critico Mario De Micheli, presentando la Nespeca alla personale presso la "Casa di Raffaello" ad Urbino, puntualizza fra l'altro: "Sullo stesso foglio, le figure si moltiplicano, creano una propria situazione in accordo o conflitto tra loro, assumono un ruolo plastico ben scandito, disegnate con tratto vivo, crepitante: un tratto in cui si racchiude e vibra un'interiore energia. E' appunto questa intrinseca dote del segno, insieme con una immaginazione poetico-narrativa, che infonde fascino e suggestione alle sue immagini femminili. Tenerezza e dramma, gioia impulso e angoscia: è sulla trama di questi sentimenti che Luciana Nespeca opera".

Maria Adele Teodori, scrivendo sui contenuti dell'artista così si esprime: "Luciana Nespeca ci presenta la donna in negativo come essere che ancora accetta passivamente la subalternità. Il suo ritratto di opulenza tutta esteriore ma di dolente umanità, si contrappone alla rappresentazione dell' "eroe", trionfale emblema di una società che privilegia il maschio. Poiché il lavoro di Luciana è da interpretare in chiave politica come un contributo alla liberazione della donna, la sua ricerca dovrà procedere oltre l'espressionismo emotivo".

In occasione della personale presso la galleria "Segno Grafico" di Venezia, Giuseppe Rosato mette a fuoco nella sua rivista "Questarte" la figura di Luciana: "Quando la grafica, segnatamente l'acquofo



Anno 1979

Titolo Artemide, Rosalia e Rosa
Tecnica Acquaforte / m. pittorica
Lastra mm 350 x 280
Tiratura 24 esemplari
Autore Luciana Nespeca



Anno 1972

Titolo Prigioniere di guerra
Tecnica Acquaforte/Acquatinta
Lastra mm 350 x 300
Tiratura 10 esemplari
Autore Luciana Nespeca